

PAESAGGIO REGIONALE

1. ss PERUGINO

STRUTTURA IDENTITARIA
1_SS_5

La valle del Tevere, il centro storico di Torgiano, il bosco di Collestrada, la scultura a Brufa, i percorsi del vino e dell'arte

I Comuni interessati dalla struttura
identitaria

Perugia, Torgiano

Descrizione dei caratteri paesaggistici

RISORSE IDENTITARIE

CARATTERI PAESAGGISTICI

Risorse fisico-nauralistiche	Il paesaggio è fortemente caratterizzato da un sistema collinare e vallivo, caratterizzato in particolare dalla valle fluviale del fiume Tevere. Il paesaggio è compreso tra Collestrada a sud est di Perugia e Torgiano, e attraversato per tutta la lunghezza dal Fiume Tevere e trova un suo limite fisico a sud di Torgiano con il Fiume Chiascio che confluisce nel Tevere stesso. Il paesaggio oltre che per la piana bonificata del Tevere, dove prevale l'uso agricolo e ancora è evidente la strutturazione, compiuta nei secoli, della trama agricola, attraverso opere di bonifica, quali canali e fossi di regimazione e dove sono ancora presenti elementi, che ripartiscono il mosaico agrario stesso, come filari e piantate, si caratterizza per la presenza di una importante emergenza forestale, posta in prossimità dell'abitato di Collestarda, ad est di ponte San Giovanni e a sud dell'ansa del Tevere, già richiamata, degli Ornari. Si tratta del bosco di Collestrada, che è attualmente riconosciuto come Sito di Interesse Comunitario, ed è una formazione forestale che assume una importanza biogeografia di livello nazionale e assume un ruolo di emergenza naturalistica a livello regionale. La dominanza vegetazionale, posta su un versante collinare orientato in direzione nord-est, è data dalla presenza della quercia e da boschi cedui molto compatti. Il sito presenta anche una ricca varietà floristica con elementi di rarità di importanza regionale. Altro elemento, che caratterizza il paesaggio, sotto il profilo fisico, è la sovrapposizione alla trama agricola, dell'insediamento recente sparso e dell'insediamento, che in particolare si è sviluppato lungo i percorsi principali, soprattutto in prossimità dei centri più rilevanti, quali San Martino in Campo e Torgiano, il primo a ovest e il secondo a est del Tevere.
Risorse storico-culturali	A caratterizzare maggiormente il paesaggio è il centro storico di Torgiano e il borgo di Brufa. Si tratta di un'area, quella compresa tra Torgiano e Brufa, un'area in cui le testimonianze storiche portano ad ipotizzare la presenza di insediamenti Etruschi in posizioni di confine rispetto alle terre di occupazione degli Umbri e il limite naturale del Tevere. Questa ipotesi è avvalorata da più fattori e testimonianze. La prima è la vicinanza con <i>Vettona</i> (Bettona) ricca di testimonianze, come le mura uriche, etrusche. Altro segno importante a supporto di questa ipotesi è l'opera di bonifica delle paludi che sono rimaste in seguito alla scomparsa del "Lago Tiberino" realizzata dagli etruschi, per consentire il deflusso delle acque stagnanti sul Tevere. La storia di questi territori è strettamente legata alle sorti e ai condizionamenti impartiti dalla ricca presenza dell'acqua, in particolare del Fiume Tevere, che, con i suoi continui straripamenti, metteva a rischio continuo le coltivazioni della fertile terra e dunque si rendevano, sempre più necessarie, la costruzione di opere come canali e fossi di regimazione, proprio per proteggere i suoli agricoli. Visti i tempi lenti e lunghi di questi fenomeni anche la storia romana di questo territorio è ricca di testimonianze, rintracciabili nella campagna di Torgiano, come ad esempio il riuso di materiali antichi su costruzioni più recenti o l'ipotesi della presenza, presso l'attuale località Madonna del Ponte, della Villa (I secolo d. C.) di Pompeia Celerina e il ritrovamento delle rovine delle terme della villa medesima, oppure il ritrovamento di reperti romani in località Crocifisso, in prossimità della confluenza del Chiascio con il Tevere, attualmente esposti presso il Museo del Vino. L'etimologia stessa del nome di Torgiano porta a legare il rapporto stretto tra sviluppo insediativo e socio economico con la presenza dell'acqua: una ipotesi

	interpretativa porta a tradurre Torgiano come derivante da “turris amnes” cioè Torre dei fiumi. Sempre in rapporto alla presenza del Tevere, che in epoca romana aveva un alveo differente da quello attuale, il territorio di Torgiano si caratterizzava, vista la navigabilità del Fiume, per la presenza di un importante porto fluviale, strategico per gli scambi commerciali. Il collegamento territoriale via terra era invece garantito dal passaggio della via consolare Amerina e dal diverticolo della Flaminia, che consentiva il collegamento tra Roma e Ravenna, passando attraverso Torgiano e proseguendo per Bettona, da dove si dipartiva una viabilità che attraversando Brufa consentiva il collegamento con Perugia. Altro elemento caratterizzante questo paesaggio è la storia legata alla evoluzione della città di Torgiano tra il duecento e il trecento e le attività agricole, ovvero alle politiche sulle proprietà dei terreni agricoli praticate in particolare da Perugia, che nel processo di espansione demografica e di sviluppo socio economico verso la pianura Tiberina, intraprende l'acquisto di vasti territori, da utilizzare a scopo agricolo, e la conseguente fondazione del “castrum Torsciani” e del “castrum Grifonis”, l'attuale Brufa, cioè vale a dire la fondazione di strutture territoriali per il controllo e la gestione della produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Negli anni a seguire mentre Perugia prosegue sul percorso dello sviluppo, anche urbano e urbanistico, Torgiano diventa un castello fortificato con il borgo, prettamente rurale, al suo interno, ed è il periodo intorno al quale viene costruito il Ponte Nuovo sul Tevere, per poter potenziare la navigabilità dello stesso, commercializzare i prodotti della terra. A caratterizzare il paesaggio, relativamente alle risorse riconducibili alla storia medievale di Torgiano, sono la torre di avvistamento posta sul versante collinare, le Porte del “Forno” e la porta “di Sotto”. Un elemento che caratterizza ulteriormente il paesaggio è il già citato Borgo di Brufa. Si tratta di un insediamento che anch'esso ha origini antiche, etrusche e romane, che poi diventa Castel Grifone, cioè un borgo fortificato, posto in posizione dominante sulla collina (295 m) rispetto alla Valle del Tevere.
Risorse sociali-simboliche	Il paesaggio si caratterizza in modo particolare per i valori identitari espressi dalla relazione che esiste tra storia, cultura, tradizioni e manifestazioni sociali ed economiche. In particolare i valori identitari più diffusi sono legati ai processi di abbandono delle campagne, processi che accomunano molti altri centri umbri, ma che in modo particolare hanno segnato una parte importante dell'economia di Torgiano legata a scelte equilibrate di industrializzazione agricola molto orientate verso modelli di sviluppo e modelli imprenditoriali molto legati alle risorse locali del territorio, in particolare sulla viticoltura, olivicoltura e tabacchicoltura. Questo tipo di modello caratterizza in particolare il paesaggio per le produzioni di qualità legate alla storia degli insediamenti umani, testimoniate anche dalle manifestazioni tradizionali e popolari come “Gustando il borgo” che si tiene a Torgiano e Brufa. Altro fattore di identità sociale simbolica è il rapporto che si è instaurato tra risorse culturali artistiche e paesaggio. L'esperienza di Brufa, “Scultori a Brufa – La strada del Vino e dell'arte” ne è una testimonianza importante. Questa manifestazione comincia nel 1987 e si tratta in sostanza di un evento che lega la produzione artistica scultorea con il paesaggio. Vengono effettuate delle esposizioni di opere di artisti noti, in spazi museali naturali, collocati nella collina di Brufa che si caratterizza in modo particolare per la qualità enologica specifica, nota anch'essa a scala nazionale. Risulta un modo efficace per celebrare l'ottimo connubio tra scultura moderna e paesaggio, dove il vino, il prodotto di qualità identitario dei luoghi, assume un ruolo di continuità con la tradizione e il passato. L'arte plastica permanente, esposta nel paesaggio rurale di Brufa, e natura, che contraddistingue il paesaggio stesso, diventa occasione di incontro tra arte e abitanti, che hanno modellato e trasformato il territorio e che hanno portato come esito il paesaggio locale odierno.